

SALVATORE CASCIARO ANM

«Basta barricate
sulle riforme
Ma l'autonomia
delle toghe è sacra»

VALENTINA STELLA A PAGINA 8

«Sulla giustizia basta scontri, ma indipendenza e autonomia sono sacre»

VALENTINA STELLA

Si apre domani a Roma e proseguirà fino a domenica il 35esimo Congresso dell'Associazione nazionale magistrati. Facciamo il punto con Salvatore Casciaro, segretario generale dell'Anm. **Dottor Casciaro il titolo dell'assise è "Diritti e giurisdizione al tempo della ripresa". Qual è lo stato di salute dei due?**

Siamo in una fase di transizione, è in atto un profondo progetto di riforma che riguarda diversi campi del diritto e viviamo tutti attese di cambiamento. Ma siamo anche pervasi da inquietudini, con una pandemia che non è ancora dietro le spalle e una guerra nel cuore dell'Europa che porta con sé una crisi economica ed energetica che si riflette sul tessuto sociale del Paese. Di qui il titolo del congresso che vuole esprimere questa spinta a "progredire": di certo, verso una giustizia più rapida, in cui però l'efficienza non si trasforma in modello ideologico e non si afferma a scapito della qualità della risposta giudiziaria.

Questo incontro inizia all'indomani dell'elezione dei presidenti di Camera e Senato. Si entra nel vivo della nuova legislatura. Che clima avverte da parte della politica nei confronti dei problemi della magistratura e della giustizia?

La giustizia è stata a lungo terreno di scontro e, in questo approccio divisivo, si sono talora persi di vista gli interessi della collettività. L'auspicio è che si possa avviare una fase nuova e che si passi a un confronto sereno, affrontando le emergenze che toccano più da vicino i cittadini. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza mette giustamente al centro la giustizia civile, che guarda alle esigenze di coloro che, rivolgendosi al giudice, confidano di risolvere i problemi quotidiani delle loro vite. Prima ancora che all'Europa, a quei cittadini

occorre dare risposte.

Forze politiche del centrodestra durante la campagna elettorale hanno parlato di separazione delle carriere e inappellabilità delle sentenze di assoluzione. Si prospetta una stagione di conflitti tra magistratura e politica?

La buona politica muove dalla dialettica delle contrapposte visioni e approda a una sintesi, e, in questo percorso, unisce le migliori forze del Paese. Di questo mi pare, almeno dai primi annunci degli esponenti politici, vi sia una piena consapevolezza. È chiaro che le scelte di fondo sulla giustizia competono alla politica, ma mi attendo si sviluppino nel rispetto dei principi cardine dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. A fronte di soluzioni che dovessero entrare in frizione con tali principi, l'Anm avrebbe il diritto/dovere di fornire il suo contributo di scienza ed esperienza per chiarirne i potenziali effetti sui diritti dei cittadini.

Che caratteristiche deve avere il nuovo ministro della Giustizia?

Non spetta a me dirlo, chiunque sia spero abbia una predisposizione all'ascolto dei problemi del mondo della giustizia che sono gravi e molto urgenti. Pensi che proprio adesso, che miriamo ad abbattere l'arretrato del 90% e i tempi dei processi civili del 40%, abbiamo ben 1.600 magistrati in meno rispetto alla pianta organica, con una percentuale di scopertura che raggiungerà a breve la soglia del 20%. Le sembra possibile? Ecco, spero che il nuovo ministro sia pronto a misurarsi con pragmatismo sui quotidiani affanni della giurisdizione.

Fonti di maggioranza fanno trapelare che probabilmente il nuovo Governo non sarebbe interessato ad esercitare la delega per la riforma del Csm e dell'Ordinamento giudiziario. Un male o un bene?

Come sa, abbiamo evidenziato, e cercato di comunicare all'opinione pubblica, quali fossero i peri-

INTERVISTA

coli insiti nella riforma ordinamentale varata nella precedente legislatura, in relazione alla quale abbiamo manifestato, restando ahimè inascoltati, la nostra ferma contrarietà, anche attraverso la sofferta decisione dello sciopero. Attenderemo di conoscere le posizioni del nuovo esecutivo sull'esercizio della delega, è presto per fare delle valutazioni.

Una tavola rotonda del Congresso è dedicata al tema delle carceri: un'emergenza infinita, che conta già 67 suicidi dall'inizio dell'anno. Che fare?

C'è tanto da fare, il nemico invisibile è l'immobilismo. Serve intervenire sulle situazioni di sovrappollamento carcerario, ma anche assicurare assistenza psicologica a chi è in difficoltà e nuovi investimenti per la manutenzione degli istituti e per il personale della polizia penitenziaria. Umanità del trattamento e rieducazione del condannato sono concetti che vanno declinati nel rispetto della dignità delle persone.

Dalla magistratura non manca un appello all'elezione dei membri laici del Csm. Sente anche lei il timore che possano essere candidate figure che hanno perso la poltrona politica?

L'auspicio è che siano presto nominati i membri laici e che il Consiglio superiore della magistratura, nella nuova composizione, possa svolgere a pieno la sua funzione con personalità di alto profilo che contribuiscano a un recupero di autorevolezza e credibilità dopo una stagione a dir poco tormentata.

Non è affatto escluso che pure il vicepresidente sia un soggetto di centrodestra. Qualora, ad esempio fuori dal contesto istituzionale del Csm, si dicesse a favore della separazione delle carriere, cosa potrebbe succedere in tema di rapporti con i togati? Uno scontro?

Siamo nel campo delle pure ipotesi. Mi lasci soltanto dire che è una idea pittoresca quella che descrive la magistratura associata costantemente sul piede di guerra.

«LA GIUSTIZIA È STATA A LUNGO TERRENO DI SCONTRO E SI SONO TALORA PERSI DI VISTA GLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITÀ. L'AUSPICIO È CHE SI AVII UNA FASE NUOVA E CHE SI PASSI A UN CONFRONTO SERENO.»

SALVATORE CASCIARO

SEGRETARIO GENERALE ANM

■ Verso il Congresso

IL NUOVO MINISTRO? «SPERO ABBAIA UNA PREDISPOSIZIONE ALL'ASCOLTO DEI PROBLEMI DEL MONDO DELLA GIUSTIZIA. PROPRIO ADESSO, CHE MIRIAMO AD ABBATTERE L'ARRETRATO E I TEMPI DEI PROCESSI CIVILI, ABBIAMO BEN 1.600 MAGISTRATI IN MENO RISPETTO ALLA PIANTA ORGANICA. SPERO CHE IL NUOVO MINISTRO SIA PRONTO A MISURARSI CON PRAGMATISMO SUI QUOTIDIANI AFFANNI DELLA GIURISDIZIONE.»

